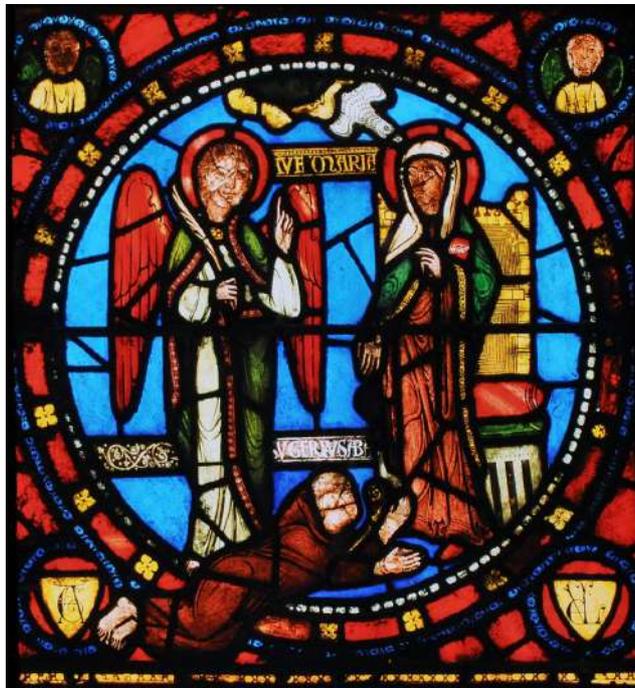


ABside

V6 (2024)



Andrea PALA

Aula micat medio clarificata suo



UNICApres

ABside. Rivista di Storia dell'Arte

ISSN 2704-8837

V. 6 (2024)

Università degli Studi di Cagliari, Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni Culturali

Cittadella dei Musei - Piazza Arsenale 1

09124 CAGLIARI

Comitato scientifico internazionale

Marcello Angheben, Paolo Bolpagni, Gerardo Boto Varela, Simona Campus, Ivana Čapeta Rakić, Eduardo Carrero Santamaría, Nathan Dennis, Maria Luisa Frongia, Francesco Gangemi, Antonella Gioli, Alejandro García Avilés, Romy Golan, Mercedes Gómez-Ferrer Lozano, Claudia Guastella, Francisco Javier Herrera Garcia, Mark Johnson, Yoshie Kojima, Saverio Lomartire, Nuria Lloren Moreno, Luigia Lonardelli, Julien Lugand, Audrey Nassieu-Maupas, Patricia Olivo, Alessandra Maria Pasolini, Riccardo Pizzinato, Elena Pontiggia, Tina Sabater, Marcello Schirru, Elisabetta Scirocco, Chiara Trivisonni, Giovanna Valenzano, Michele Luigi Vescovi.

Direttore

Andrea Pala

Comitato di Direzione

Tancredi Bella, Rita Pamela Ladogana, Antònia Juan Vicens

Comitato di Redazione

Giulia Arcidiacono, Emanuele Gallotta, Rita Pamela Ladogana, Domenico Laurenza, Andrea Pala, Nicoletta Usai, Alberto Viridis

Assistenti di Redazione

Agnieszka Śmigiel, Valeria Carta, Martina D'Asaro

Segreteria di Redazione

Valeria Carta

Traduzioni

Martina D'Asaro

in copertina: Annunciazione con *l'abate Sugerus prostrato ai piedi della Vergine*, chiesa di Saint- Denis, dettaglio della vetrata dell'Infanzia, 1144, Saint- Denis (Île-de-France).

Aula micat medio clarificata suo

(*De rebus in administratione sua gestis*, PL 186, col. 1229)

Si chiude oggi il V.6 (2024) di *ABside*, rivista di Storia dell'Arte, dando alle stampe ventitré saggi che trattano argomenti di Storia dell'Arte Medievale. Il primo contributo di Rebecca Amendola (Sapienza Università di Roma) dal titolo *Una chiesa perduta e il suo committente nella Bisanzio paleologa: S. Giovanni a Selymbria e il parakoimomenos Alessio Apocauco*, esamina la perduta chiesa di San Giovanni a Selymbria (oggi Silivri, nei pressi di Istanbul), eretta per volontà del *parakoimomenos* e *mezas doux* Alessio Apocauco (ca. 1280-1345), già allo stato di rudere nel XIX secolo e distrutta definitivamente al termine della Grande Guerra. Nel saggio l'autrice approfondisce il rapporto tra arte e società nella Bisanzio di epoca Paleologa, facendo così un'analisi comparativa delle poche sopravvivenze materiali, di alcune fotografie storiche, delle descrizioni fornite da viaggiatori e archeologi ottocenteschi, nonché dall'esame di un gruppo di capitelli con i monogrammi di Alessio Apocauco, oggi nel Museo Archeologico di Istanbul, che le consentono di ricostruire 'virtualmente' alcuni aspetti dell'edificio chiesastico. Segue l'articolo

V.6 (2024) of ABside, a journal of Art History, closes today with twenty-three essays that addresses topics related to Medieval Art History. The first contribution is by Rebecca Amendola (Sapienza University of Rome), A lost church and its patron in Palaeologan Byzantium: S. John in Selymbria and the parakoimomenos Alexius Apocaukus; it examines the lost church of St. John in Selymbria (today Silivri, near Istanbul), erected on the commition of the parakoimomenos and mezas doux Alexius Apocaukus (ca. 1280-1345), in ruins in the 19th century and definitively destroyed at the end of the Great War. The author delves into the relationship between art and society in the Byzantium of the Palaeologian era, making a comparative analysis of the few material survivals, some historical photographs, descriptions provided by 19th-century travellers and archaeologists, and a group of capitals with the monograms of Alexius Apocaukus, now in the Archaeological Museum of Istanbul. These allow her to 'virtually' reconstruct some aspects of the church building. The article by Gianluigi Viscione (University of Florence) follows:

di Gianluigi Viscione (Università di Firenze): *Nuove sculture per la cattedrale di Santa Maria de Episcopio a Benevento*, che analizza alcuni lacerti scultorei poco conosciuti reimpiegati nell'archivolto del portale maggiore del Duomo di Santa Maria a Benevento. Sulla base di una serie di confronti, di nuove acquisizioni e dall'esame di un'epigrafe dedicatoria, l'autore propone una nuova datazione per il riallestimento della zona presbiterale della chiesa, dell'erezione di parte della facciata e della porta bronzea. Il saggio in lingua spagnola di Antònia Juan Vicens (Universitat des Les Illes Balears) dedicato a *La escultura arquitectónica de la casa medieval (Mallorca). Puesta en valor, reubicación y nuevos usos*, propone un esame sulla scultura architettonica della casa medievale nell'isola di Maiorca in Spagna, sottolineando l'importanza del recupero, della conservazione e della valorizzazione di questa tipologia scultorea. Adriano Napoli (Museo delle Civiltà, Roma) scrive sul «pontificium coemeterium» già nel *transetto settentrionale della Cattedrale di Palermo*», analizzando le fonti edite e inedite sull'argomento, proponendo un riesame critico delle tombe medievali del sepolcreto nel transetto settentrionale della chiesa palermitana, cercando di individuare le ragioni che hanno governato le scelte di collocazione delle casse in epoca medievale. L'articolo di Giada Lattanzio (Masaryk University, Brno) dal titolo *Una testimonianza tra l'età altomedievale e giudicale. Status quaestionis e nuove proposte per i frammenti scultorei di Nuraminis* esamina il frammento di un ciborio rinvenuto a Nuraminis, paese nel sud ovest della

New sculptures for the Cathedral of Santa Maria de Episcopio in Benevento. *The paper considers some little-known sculptural fragments reused in the archivolto of Cathedral of Santa Maria in Benevento main portal. Based on a range of comparisons, findings and a through the analysis of a dedicatory epigraph, he proposes a re-dating of the refurbishment of the presbytery area, the erection of part of the façade and the bronze door. The Spanish-language article by Antònia Juan Vicens (Universitat des Les Illes Balears) The architectural sculpture of the medieval house (Mallorca). Enhancement, relocation and new uses, proposes an investigation into the architectural sculpture of the medieval house on the island of Majorca, Spain, highlighting the relevance of recovering, preserving and enhancing this sculptural typology. Adriano Napoli (Museum of Civilisations, Rome) reports on the 'pontificium coemeterium' already in the north transept of Palermo Cathedral, reviewing the published and unpublished sources on the subject and proposing a critical re-examination of the medieval tombs in the burial ground of the Palermo's church north transept, to identify what criteria led the placement of the coffins. The article by Giada Lattanzio (Masaryk University, Brno) entitled A testimony between the early Middle Ages and the Giudicale. Status quaestionis and new proposals for the sculptural fragments from Nuraminis, discusses the fragment of a ciborium found in Nuraminis, a village in the south-west of Sardinia, characterised by some dedicatory epigraphs in Greek, in-*

Sardegna, caratterizzato dalla presenza di epigrafi dedicatorie in lingua greca, di cui una scolpita in alfabeto latino, che menziona Costantino I. Il saggio di Elena De Zordi (Università Ca' Foscari, Venezia) da titolo *Bisanzio nel Baltico. La pittura a Gotland tra XI e XII secolo*, esplora le testimonianze artistiche a carattere bizantino conservatesi sull'isola di Gotland, in Svezia. L'autrice esamina in particolare i frammenti lignei dipinti sopravvissuti alla demolizione delle *stavkirker* di Eke, Sundre e Dalhem (fine XI - inizi XII sec.), nonché le pitture murali delle chiese di Garde e di Källunge, risalenti alla seconda metà del XII secolo e tutt'ora esistenti. Segue lo scritto di Nicoletta Usai (Università degli Studi di Cagliari): *Monumenti medievali nella Sardegna ottocentesca. Demolizioni, anastilosi, restauri e revival*, esaminando alcuni casi studio di monumenti medievali della Sardegna che sono stati riscoperti, restaurati, nell'arco cronologico compreso tra la fine dell'Ottocento l'inizio del Novecento. Nell'articolo a tre mani di Cristina Guarnieri, Elena Khalaf e Rachele A. Bernardello (Università di Padova) dal titolo *Ricostruire il perduto: anastilosi digitale della chiesa di Sant'Agostino a Padova*, vengono illustrati i risultati raggiunti e la metodologia adottata nel corso del progetto di ricerca "Anastilosi digitale e interpretazione interattiva degli spazi: Sant'Agostino a Padova come laboratorio esemplare", in particolare nel caso studio la chiesa domenicana di Padova nella sua fase trecentesca. Il contributo di Luigi Carlo Schiavi e Filippo Gemelli (Università di Pavia) dal titolo *Distruzione e rimozione. Risarcire la memoria delle cattedrali perdu-*

cluding one carved in the Latin alphabet, mentioning Constantine I. Elena De Zordi (Ca' Foscari University, Venice) writes the essay entitled Byzantium in the Baltic. Painting in Gotland between the 11th and 12th Centuries. It explores the Byzantine-related artistic evidence preserved on the island of Gotland in Sweden. It explores the Byzantine-related artistic evidence preserved on the island of Gotland in Sweden. The author specifically considers the painted wooden fragments that survived the demolition of the stavkirker of Eke, Sundre and Dalhem (late 11th - early 12th century), as well as the mural paintings of the churches of Garde and Källunge, dating back to the second half of the 12th century and still existing today.

Next is the paper by Nicoletta Usai (University of Cagliari): Medieval Monuments in Nineteenth and Twentieth Century Sardinia. Demolitions, anastylosis, restorations and revivals, that focuses on several case studies involving medieval monuments in Sardinia re-discovered and restored between the end of the 19th century and the beginning of the 20th century. In the co-authored article by Cristina Guarnieri, Elena Khalaf and Rachele A. Bernardello (University of Padova) entitled Reconstructing the lost: digital anastylosis of the church Sant'Agostino in Padua, the results and the methodology adopted throughout the research project 'Digital Anastylosis and Interactive Interpretation of Spaces: Sant'Agostino in Padua as an Exemplary Laboratory' are illustrated; particularly concerning the Dominican church in Padua in its 14th-

te di Pavia, mostra i primi risultati della restituzione del complesso episcopale pavese, in particolare relativi alla fase romanica di XII secolo, offrendo diversi spunti di riflessione sui legami con altri cantieri dell'area padana in età romanica e il ruolo della bottega di Nicolò in quei territori. *Un'aggiunta alla miniatura padana del XII secolo: gli alberi di parentela in un manoscritto poco noto del Decretum Gratiani nell'Archivio di San Pietro a Perugia* è il titolo del contributo di Gianluca del Monaco (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna) che esamina le *arbores* che decorano i diagrammi del manoscritto perugino, avvicinati a un gruppo di esemplari probabilmente opera di una medesima bottega forse attiva a Bologna negli ultimi decenni del XII secolo. Eugenia Salvadori (Università degli Studi di Napoli Federico II) è autrice del saggio *Il serbatoio del chiostro lateranense: un'ipotesi di ricostruzione della fontana duecentesca*, un contributo che ripercorre la storia del serbatoio lateranense, proponendo un'ipotesi di ricostruzione dell'aspetto originario della fontana perduta cui esso apparteneva. Il successivo articolo di Tancredi Bella e Giulia Arcidiacono (Università degli Studi di Catania) dal titolo *Prope flumen cui nomen Cantara. La chiesa medievale di San Nicola a Castiglione di Sicilia* si focalizza sull'architettura e la decorazione pittorica della chiesa intitolata a San Nicola, sita nei pressi del fiume Alcantara (Sicilia orientale), offrendo una ricostruzione delle vicende storiche e conservative del monumento, che si inquadra cronologicamente nel panorama storico-architettonico della Sicilia del XII-XIII secolo. Si fa pure un'analisi

century phase. The contribution by Luigi Carlo Schiavi and Filippo Gemelli (University of Pavia) is called Destruction and Removal. Restoring the memory of the lost cathedrals of Pavia. It presents the earliest outcomes of the restitution of Pavia's episcopal complex, in detail referring to the 12th-century Romanesque phase, offering different insights into the ties with other sites in the Po Valley area during the Romanesque age and the role of Nicolò's 'bottega' in those territories. An addition to the 12th-century Po Valley miniature: the kinship trees in a little-known manuscript of the Decretum Gratiani in the Archive of San Pietro in Perugia by Gianluca del Monaco (Alma Mater Studiorum - University of Bologna) looks at the arbores decorating the Perugian manuscript, which could be compared to a group of specimens probably belonging to the same workshop active in Bologna in the closing decades of the 12th century. Eugenia Salvadori (University of Naples Federico II) is the author of the essay The reservoir of the lateranense cloister: a hypothesis of reconstruction of the thirteenth-century fountain, which retraces the history of the reservoir and proposes a reconstruction hypothesis of the original appearance of the lost fountain it belonged to. The following paper by Tancredi Bella and Giulia Arcidiacono (University of Catania) under the title Prope flumen cui nomen Cantara. The medieval church of San Nicola a Castiglione di Sicilia, deals with the architecture and pictorial decoration of the church consecrated to San Nicola, located near the Alcantara

iconografica e stilistica dei dipinti murali superstiti riconducibili ad un vasto raggio di esperienze mediterranee. Il saggio di Alberto Viridis (Masaryk University, Brno - Centre for Early Medieval Studies) dal titolo *Il progetto di ricerca "Fragmented Images". Alle origini dell'arte della vetrata in Europa occidentale (V-IX secolo)* esplora i dati raccolti nelle fasi iniziali del progetto di ricerca condotto dall'autore, che contempla le varie fasi di sviluppo della vetrata in Europa occidentale tra il periodo tardo-romano e quello carolingio (V-IX secolo). Fabio Mari (Università degli Studi di Roma 2 "Tor Vergata") scrive un articolo dal titolo *Quattro lacerti e un pinnacolo. Ricostruire lo spazio della cappella Lauri nella cattedrale di Anagni*, che si concentra nel perimetro della cattedrale di Anagni, in particolare negli spazi del duomo dove si manifesta la politica autopromozionale della famiglia Caetani, evidenziata dalle sepolture dei suoi membri più importanti: la cappella Caetani e la cappella Lauri. Lo scritto di Valeria Carta (Università degli Studi di Cagliari) dal titolo *San Lorenzo di Silanus. Architettura, pittura e arredi*, esamina l'architettura e le decorazioni di appartato architettonico e i brani pittorici conservati al suo interno, formulando una nuova lettura critica del monumento medievale. È invece di Sara Salvadori (Università degli Studi di Palermo) il saggio dedicato a *Copie, trasferimenti, riuso: viaggio di un dittico eburneo bizantino del X secolo (Museum August Kestner di Hannover e Grünes Gewölbe di Dresda)* che ripercorre la storia degli studi legata all'arrivo delle due valve eburnee in Occidente, fornendo un'analisi delle iconografie e,

river (eastern Sicily). It reconstructs the historical and conservation vicissitudes of the monument, which is chronologically framed within the historical-architectural panorama of 12th-13th century Sicily. Moreover, an iconographic and stylistic analysis is given on surviving wall paintings traceable to a wide range of Mediterranean experiences. The essay by Alberto Viridis (Masaryk University, Brno - Centre for Early Medieval Studies) entitled The research project 'Fragmented Images. At the Origins of the Art of Stained Glass in Western Europe (5th-9th Centuries) will explore the data collected in the first stages of the research project conducted by the author, which covers the various development phases of stained glass in Western Europe between the Late Roman and Carolingian periods (5th-9th Centuries). Fabio Mari (University of Rome 2 'Tor Vergata') writes Reconstructing the space of the Lauri chapel in the cathedral of Anagni, which focuses on the perimeter of the dome and in particular where the self-promotion policy of the Caetani family is manifested by the burial of its major members: Caetani and Lauri chapels.

The paper by Valeria Carta (University of Cagliari) entitled San Lorenzo di Silanus. Architecture, Painting and Furnishings, examines the architecture, decoration and the pictorial pieces preserved within it, formulating a new critical reading of the medieval monument. Sara Salvadori (University of Palermo) wrote the essay on Copies, transfers, reuse: Journey of a 10th-century Byzantine Eburnean diptych (Museum August Kestner, Hannover and Grünes

rintracciando poi un gruppo di esemplari considerabili falsi e/o copie del dittico. Il testo di Maria Ferroni (Università di Padova) dal titolo *Tam cantando quam legendo. Il breviario monastico e la sua decorazione nel contesto della spiritualità olivetana delle origini* offre una sintesi sul tema del breviario olivetano manoscritto, proponendo alcuni strumenti utili alla sua analisi e riportando un censimento degli esemplari ad oggi noti, in particolare quelli di tema liturgico-spirituale. Segue il saggio di Fabio Coden (Università di Verona) dal titolo *Pratiche di cantiere e continuità funzionali: osservazioni sulle modalità di rinnovamento in alcune fabbriche veronesi di epoca romanica*, che analizza le articolate operazioni edilizie di rinnovamento del monastero di San Fermo maggiore (1065) e la cattedrale di Santa Maria matricolare (prima metà del XII sec.) a Verona, mettendo in luce una precisa volontà del cantiere medievale di preservare la struttura preesistente. Il saggio evidenzia come «le antiche fabbriche furono sostituite integralmente mantenendo intatta la propria struttura fino alla fase più avanzata dei lavori della nuova struttura romanica». È di Claudia Cianfriglia (Università di Roma Tor Vergata) l'articolo dedicato a *Le pitture sul muro nord della basilica di San Clemente: ricostruendo il primo Giudizio universale di Roma*, che esamina le pitture murali allo stato di lacerto nella navata destra della basilica paleocristiana di San Clemente a Roma. Facendo un'analisi dettagliata delle testimonianze grafiche e dei confronti stilistici, l'autrice riconosce le raffigurazioni dei Beati e dei Dannati, già individuate da Joseph

Gewölbe, Dresden). *It covers the history of studies related to the arrival of the two Eburnean valves in the West, providing an analysis of the iconographies and tracing a group of pieces recognisable as forgeries and/or copies of the diptych. The article by Maria Ferroni (University of Padua) entitled Tam cantando quam legendo. The monastic breviary and its decoration in the context of early Olivetan spirituality, offers a synthesis on the subject proposing tools for its analysis and providing a census of the specimens known to date, focusing on those with a liturgical-spiritual theme. This is followed by the essay by Fabio Coden (University of Verona) Building Site Practices and Functional Continuity: Observations on the Methods of Renovation in some Veronese fabrications of the Romanesque Age, which analyses the articulated renovation building operations of the Monastery of San Fermo Maggiore (1065) and the Cathedral of Santa Maria Matricolare (first half of the 12th century) in Verona, revealing a precise will of the medieval building site to preserve the pre-existing structure. The author highlights how 'the ancient buildings were entirely replaced while maintaining their integrity until the most advanced phase of construction on the new Romanesque structures'. Claudia Cianfriglia (University of Rome Tor Vergata) is the author of The paintings on the north wall of the basilica of San Clemente: reconstructing the first Last Judgement in Rome. She studies the fragmentated wall paintings placed in the right aisle of the early Christian Basilica of San Clemente. In a*

Willer, argomentando e così proponendo una collocazione dell'opera al IX secolo. Chiara Audizi (La Sapienza Università di Roma) scrive su *Frammenti erratici e spazio sacro: dentro e intorno la cattedrale di Matera* esaminando alcuni frammenti scultorei erratici databili al Duecento, oggi conservati presso il deposito di materiali lapidei del Museo Archeologico Nazionale di Matera. Lo scritto offre una ipotetica ricostruzione visiva dei manufatti, che si ritiene provengano dalla stessa cattedrale materana. Manuela Gianandrea (Sapienza Università di Roma) insieme a Elisabetta Scirocco (Bibliotheca Hertziana - Istituto Max Planck per la storia dell'arte) scrivono un saggio su *Gli arredi liturgici di Nicola da Monteforte per la cattedrale di Benevento: ricostruzione del perduto e qualche nuova riflessione*, che studia l'arredo liturgico tardomedievale della cattedrale di Benevento, in particolare l'ambone e il cero pasquale realizzati nel 1311 dallo scultore Nicola da Monteforte Irpino, distrutti nei bombardamenti del 1943. Segue l'articolo di Simone Piazza (Università Ca' Foscari Venezia) dal titolo *Mosaici parietali perduti nella Gallia cristiana: un quadro d'insieme* che esamina una trentina di casi superstiti di mosaici parietali perduti della Gallia cristiana, compresi in un arco cronologico fra IV e VII secolo, concentrati in 18 luoghi nell'attuale Francia. I casi studio analizzati consentono all'autore di ricavare informazioni sui materiali, sulla produzione e sui committenti dei rinvenimenti musivi. Chiude il numero lo scritto di Maddalena Vaccaro (Università degli Studi di Salerno) dedicato alle *Fonti visuali per la comprensione dei mo-*

detailed analysis of the graphic evidence and stylistic comparisons, the author identifies the representations of the Beati e Dannati, already observed by Joseph Wilpert, providing further arguments and thus proposing a dating to the 9th century. Chiara Audizi (La Sapienza University of Rome) writes about Erratic fragments and sacred space: in and around the cathedral of Matera, examining some erratic sculptural fragments dating back to the thirteenth century, now kept in the Stone Materials Depot of the National Archaeological Museum in Matera. The article offers a hypothetical visual restitution of the artefacts assumed to come from the same cathedral in Matera. Manuela Gianandrea (Sapienza University of Rome) and Elisabetta Scirocco (Bibliotheca Hertziana - Max Planck Institute for Art History) have co-authored an essay on The liturgical furnishings of Nicola da Monteforte for Benevento Cathedral: Reconstruction of the lost and some new reflections. It is a study of the late medieval liturgical furnishings of Benevento Cathedral, in particular the ambo and the Paschal candle made in 1311 by the sculptor Nicola da Monteforte Irpino and both destroyed in the bombings of 1943. The article by Simone Piazza (Ca' Foscari University of Venice) entitled Lost wall mosaics in Christian Gaul: an overview, investigates about thirty surviving cases of lost wall mosaics from Christian Gaul, dated between the 4th and 7th centuries located in 18 places in present-day France. The author analyses the case studies to extract information about the materials, production and patrons of the mosaic

saici pavimentali della Cattedrale di Novara, con una proposta di datazione. Lo studio, incentrato sui mosaici perduti della navata della cattedrale di Novara, fa un'analisi dettagliata dei materiali superstiti affiancata dall' l'esegesi delle fonti visuali a disposizione, che consentono alla studiosa di precisare la cronologia e inquadrare l'opera in un ampio panorama delle relazioni tra mosaici e miniatura medievale.

Licenziamo questo numero ringraziando gli Autori per averci sottoposto i loro saggi, che hanno superato la *double blind review* curata dai revisori anonimi, a cui esprimiamo molta gratitudine per aver contribuito a tenere alto il livello scientifico della rivista. Siamo infine grati ad Anna Laura Carrus per il supporto tecnico e la competenza.

finds. The issue closes with an article by Maddalena Vaccaro (University of Salerno): The visual sources for understanding the floor mosaics of the Cathedral of Novara, with a proposed date. The study on the lost mosaics of the cathedral of Novara aisle analyses in detail the surviving materials and the exegesis of the existing visual sources, which allow her to specify the timeline and place the piece in a broad panorama of the relationship between mosaics and medieval miniatures.

We conclude by thanking the authors for submitting their essays, which have passed the double-blind review process, carried out by anonymous reviewers to whom we are very grateful for helping to keep high the scientific level of our journal. Finally, we are grateful to Anna Laura Carrus for her technical support and expertise.

Enjoy the read!

The Editor in Chief
Cagliari, 31th December 2024